

Domenica di nuovo grande calcio

Dopo la lunga pausa natalizia, la serie A riparte con Milan-Napoli
 Fabio Capello prende le distanze dalla retorica della sfida-scudetto
 «Partita importante, ma non decisiva. Gli avversari? Una volta c'era solo Maradona, ora hanno cambiato mentalità, c'è fiducia nel collettivo»

Chi si ferma non è perduto

Gullit a letto con l'influenza. È allergico al vaccino

MILANO. Gullit è a letto con l'influenza. Il termometro ieri mattina segnava 37,6 di febbre. Niente allenamento riposo e medicine. Ce la farà a rimettersi in piedi per domenica? Rudi Tavana il medico del Milan che alle otto emezza era già a casa dell'olandese non sa che dire: «Stiamo a vedere se la febbre si abbassa e se reagisce alle cure». La pechinese non dà tregua ai rossoneri. Evani Rijkard, Gambaro e Serena non hanno partecipato alla partita di Palermo perché infortunati poi è stata la volta di Antonoli Maldini e Albertini. Ma loro erano vaccinati e in un giorno se la son cavata. Gullit è allergico al vaccino: tutto dipenderà dai suoi naturali anticorpi. Completamente guarito invece Frank Rijkaard, che a capodanno si è tagliato i baffi. Anno nuovo, look nuovo.



Capello, prima stagione in panchina ma guarda molto in alto

Fabio Capello non fa buoni propositi per l'anno nuovo o previsioni sul campionato. TROPPE le partite difficili, troppe le squadre in corsa per lo scudetto. Pensa solo a recuperare gli influenzati e a preparare al meglio i suoi. Perché senza Maradona il Napoli è ancor più temibile. Un collettivo, una squadra vincente con ottime individualità. I discorsi sul futuro? Preferisce rimandarli a dopo la partita.

UGO QISTRI

CARNAIO. Le casacche verdi stravincono. Marco Van Basten segna un gol, Franco Baresi infila la porta con pallottole da lontano, Diego Fuser sulla fascia destra ce la mette tutta. Anche Carletto Ancelotti non scherza. Va più pesante su un Maldini imbaccuccato, poi fallisce un gol già fatto. È puntuale arriva il consiglio del mister. Eccolo il Fabio Capello che si gode lo spettacolo della partitella dei giovedì. Ha delimitato il campo facendo ben attenzione alle zone gelate, ha tirato fuori di tasca un foglietto con le due formazioni (casacche verdi contro maglie bianche a strisce rosse e nere) e ora da bordo campo distribuisce suggerimenti a destra e a manca. L'ha detto che voleva una partita vera con fuorigioco e agonismo e i suoi ragazzi mantengono la consegna. Rammentando interrompe il gioco, il

lascia fare, si limita agli incoraggiamenti ad alta voce. Una mezz'ora intensa e poi tutti negli spogliatoi. Non lui. Prima di approdare nel salone di Milano si concede qualche altro giro di campo e una lunga doccia. È di buon umore. Grazie ai poteri del vaccino anti-influenza ha recuperato dall'infermeria Maldini e Albertini, «anche Serena sta meglio si è allenato in disparte, non riesce ancora a fare i cambiabili di direzione, comincerà la settimana prossima. Peccato per Gullit, ma in questa stagione e sempre così. Ti alzi la mattina e trovi qualcuno di meno. Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni. Idee e soluzioni per sostituire l'olandese, in caso di forfait, non gli mancano. Fortunatamente a parte Ruud tutti stanno bene.

E come se la cavano dopo la lunga pausa natalizia, dopo la vacanza del primo dell'anno? Capello dissente. «Non abbiamo fatto troppe vacanze siamo rientrati domenica alle 4 di mattina, lunedì e martedì abbiamo lavorato, il primo gennaio riposo e oggi allenamento». Insomma niente da invitare al Napoli che, per evitare distrazioni, ha passato S.Silverio nel ritiro di Soccavo. «È poi aggiunge il mister la partita con la Juve non è stata uno scherzo, con loro non esiste l'amichevole. È servita a riportarci in clima campionato».

Secondo giorno del 1992 il momento buono per pensare all'anno che è arrivato, ma Fabio Capello non si lascia andare. Nemmeno se la provocazione arriva dal suo amico Trapattoni che preferisce una vittoria milanista per rimanere in due a giocare lo scudetto. «È talmente lungo il campionato, ci sono almeno dodici partite che si possono vincere o perdere con tutta facilità. Cosa volete che vi dica... Ma ci sarà un momento, mister in cui si potrà fermare a fare quattro conti a far qualche previsione... in fondo dopo il Napoli le grandi le avete incontrate tutte. Niente da fare Capello non si smuove. Tira in ballo la fase finale le ultime cinque partite. Turni durissimi. E mentre lo di-

ce quasi di nascosto fa le corna. Evviva la scaramanzia, evviva quelli che non amano guardare nelle sfere di cristallo. E domenica, questo Napoli che segna e non molla. Sull'argomento il mister non si tira indietro. «Una volta il Napoli era Maradona. Formari lui e averci fermato il quaranta per cento della squadra. Oggi tutto è cambiato. È una squadra con ottime individualità, grandi giocatori, ma con una mentalità nuova, una diversa fiducia nel collettivo. Il risultato, una squadra molto forte». Fabio Capello rende onore agli avversari, ma tende a ridimensionare la posta in gioco. «È una partita molto importante, ma non decisiva. Se si fa risultato si stacca il Napoli, e si mantengono le distanze con la Juve, ma questi sono ragionamenti del dopo. Dobbiamo ancora giocare questa partita».

Non è mancata in questa giornata di apparente tranquillità la voce del presidente Berlusconi. Non ha parlato della sfida di domenica, ma del futuro. In una intervista rilasciata ad «Onida rossoneria», il periodico ufficiale del Milan club ha dichiarato che non ci sarà un Milan olandese e un jugoslavo come ha paventato Marco Van Basten. «Come sempre giocheranno i più in forma, ma loro potranno stare tranquilli».



Per Matthaeus feste in famiglia e scuse per il ritardo

Una telefonata per avvertire ma nessuna spiegazione. Lothar Matthaeus (nella foto), il centrocampista tedesco dell'Inter, che ha passato le feste natalizie in Germania, non è rientrato a Milano mercoledì, giorno fissato dall'allenatore Orsico per la ripresa degli allenamenti in vista della ripresa di campionato, domenica a Cremona.

Jan Rush finisce all'ospedale. Salterà l'Uefa

Il centravanti gallese del Liverpool, Jan Rush, dovrà essere operato a un menisco e si prevede per lui una sosta di due mesi. Salterà, oltre al campionato inglese, in corso, con tutta probabilità anche il match di Coppa Uefa contro il Genoa del 4 marzo, quarto di finale della manifestazione.

Dal 6 gennaio il carlo scudina. Passa a 1600 lire la giocata minima

Agli antipodi tennisti si e no. Fuori Pescosolido. Avanza Nargiso

Dal sei gennaio le schedine Totocalcio Totip e Enalotto subiranno l'aumento per colona di 200 lire: la giocata minima di due colone passerà da 1200 a 1600 lire. Il ritorno è così diviso: delle prime 100 lire lo Stato incassa il 65%, il 35% va ai montepremi. Delle seconde cento lire: 26,80 vanno allo Stato, 25,20 ai Coni, 38% al montepremi, 3% al Credito sportivo, 7% alla gestione del concorso.

Stefano Pescosolido è stato eliminato nel secondo turno del torneo Atp di Adelaide, dotato di 182.500 dollari, dal croato Goran Ivanisevic 6-4 6-3. Ivanisevic, 20 anni, uno dei migliori talenti del tennis mondiale, è attualmente 169° nelle classifiche internazionali. Intanto in Nuova Zelanda, Diego Nargiso ha superato il 2° turno del torneo Atp di Wellington, battendo il neozelandese Brett Steven 7-5 6-2.

Coppa Hopman. Oggi la finale tra Svizzera e Cecoslovacchia

La Svizzera si è sorprendentemente qualificata per la finale della Coppa Hopman di tennis, manifestazione per squadre miste, battendo la Spagna 3-0. Oggi affronterà in finale la Cecoslovacchia che aveva eliminato la Germania. Due sconfitte ha riportato Emilio Sanchez che a fine mese giocherà con la sua squadra contro l'Italia a Bolzano nel primo turno del gruppo mondiale di Coppa Davis.

Martini & Rossi sponsor in Kenia. La squadra corse presenta il '92

La Martini & Rossi ha confermato la sponsorizzazione al Safari Rally del prossimo aprile in Kenia. Nel 1991 Martini era intervenuta in extremis nell'organizzazione della gara in difficoltà per la rinuncia della Marlboro.

Martedì tanto a Le Mas d'Aragny la Martini Racing presenta il programma rallies '92, presenti i piloti della nuova Delta Integrale, Kankkunen, Auriol e Bugalski.

L'ortopedico. «Runggaldier tornerà al cento per cento»

Per il discesista azzurro, Peter Runggaldier è iniziata la lunga convalescenza, dopo l'operazione al ginocchio, infortunatosi a Garmisch l'ultimo dell'anno. Il prof. Hans Peter Benedetto che ha operato lo sciatore azzurro, s'è dichiarato ottimista: «L'operazione è riuscita al cento per cento». La sua ripresa sarà comunque lenta. Per quest'anno la stagione è chiusa, se ne riparerà nella prossima stagione.

A Castellania ricordato Coppi a 32 anni dalla scomparsa

Il trentaduesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi è stato ricordato ieri a Castellania, Alessandria. Alla cerimonia erano presenti il figlio Fausto, i fedelissimi gregari Ettore Milano e Andrea Carrea e il cugino Piero Coppi, sindaco di Castellania, il quale ha assicurato che i lavori di restauro della chiesetta votiva inizieranno nelle prossime settimane.

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

- Raidue.** 18.05 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 15.45 Hockey pista, da Folgossa Wintec-Latus; 16.10 Hockey ghiaccio, campionato mondo; 18.45 Tg3 Derby.
- Tmc.** 13 Sportnews; 23.35 Raid Parigi-Città del Capo, tappa Sahar-Bouar.
- Tele+2.** 14 Sportime; 17.30 Settimana gol; 19.30 Sportime; 20.30 Calcio, Leeds-Manchester United; 22.30 Football Nfl, play-off.

BREVISSIME

- Genoa sofferente.** Ha battuto il Sestri Levante 6-2 ma senza Torrente, Caricola e Branco, assenti, per qualifica il primo, per infortunio gli altri, anche domenica prossima a Torino.
- Italia sul ghiaccio.** Al torneo junior di Marino la squadra azzurra di hockey ha superato la Gran Bretagna 4-3.
- Master Cross a Parabiago.** Il Gp ciclistico si disputa domenica 5 con la formula open: al via nella località lombarda anche Claudio Chiappucci e il russo Konishev.
- Figlia d'arte.** Carolina Boniek di Zibi, ha vinto 6-0, 6-1 la prima partita del torneo di tennis romano ved. Lemon Bowl. Meglio di lei soltanto la sovietica Ann Kournikova, vittoriosa per 6-0, 6-0.
- Flying Dutchman.** Luca Santella e Flavio Grassi sono al terzo posto dopo la 1ª prova del mondiale di vela di Tauranga, Nuova Zelanda.
- Stella d'oro per Pelé.** Il calciatore ghanese del Marsiglia, Abedi Pelé, ha vinto il premio del calcio africano assegnato dal mensile Africain (football). Ha preceduto (206 voti) George Weah, (Monaco, 146) e Nick Lampy (Anderelecht, 68).
- Vera amichevole.** Reggiana e Atalanta hanno pareggiato, 1-1 (reti di Scienza e Caniggia), l'incontro disputato ieri a Reggio Emilia davanti a 1481 spettatori.
- Sidla senza Vicinelli.** L'ala della squadra di basket di A2 di Reggio Emilia sarà indisponibile per almeno 15 giorni per un'operazione al menisco.
- Ferraroni ricorre.** Il calciatore della Cremonese, tre giornate di stop, è ricorso alla disciplina della Lega che oggi riesamina la squalifica.

Medici e stregoni. Il giocatore tedesco infortunato ad un muscolo è andato a curarsi in Germania. Il medico del club protesta e minaccia

Reuter, strappo allo stile Juve

Muller Volfarth, un nome, una garanzia. Almeno per i giocatori tedeschi, assicura la federazione di quel paese. Meno convinti del concetto sono i medici italiani, prima di tutti lo juventino Bergamo, che non condivide i metodi del taumaturgo dei muscoli, capace di assicurare guarigioni lampo anche a vittime di strappi e lesioni serie. La polemica ha radici non recentissime.

MARCO DE CARLI

TORINO. Fino a qualche tempo fa, un anno circa, il suo studio di Monaco avrebbe potuto benissimo fungere da dipendenza di Lourdes. Gli «strappati» celebri del calcio mondiale ci andavano quasi in pellegrinaggio, convinti che qualsiasi problema di tipo muscolare potesse risolverlo solo lui, il grande Muller Volfarth. L'illustre clinico tedesco aveva ed ha un contratto con la federazione calcistica del suo paese, che prevede tanto di esclusiva per il controllo dei preziosissimi atleti campioni del mondo: chiunque tra loro, in giro per il mondo, si facesse male, è obbligato ad andare da lui prima di essersi fatto visitare e curare in altri paesi. Così è stato, di recente, per Stefan Reuter, che si è beccato un brutto strappo a Palermo. Non è che Reuter fosse entusiasta di fare il viaggio a Monaco, una vera seccatura, e poi, l'opera-

prevedeva tempi di recupero attorno al mese, mentre il sanitario tedesco assicura al giocatore di essere in campo in dieci giorni. Il paziente, ovviamente, è incentivato a ricorrere a tali metodi perché ha tutto l'interesse, nonché la frenesia, di giocare al più presto. Il dottor Bergamo l'altro ieri ha usato toni molto pacati, ma altrettanto duri nei contenuti. Ha citato un solo esempio per tutti: Rummenigge, che lo stesso medico dell'Inter aveva tentato di recuperare in questo modo con scarso successo. Ma gli altri nomi li aggiungiamo noi: Brehme, Matthaeus, Casagrande, Cravero, Lentini, Casiraghi, Haessler. Per tutti questi giocatori le visite dal santone tedesco non sono servite ad altro che a fomentare illusioni, perché poi i tempi di recupero si sono rivelati quelli che Bergamo definisce «naturali», cioè quelli che normalmente sono previsti per un decorso post traumatico da strappo o stiramento. La Juve non inoltrerà proteste ufficiali presso la federazione tedesca, avendo sottoscritto una clausola precisa che intende rispettare. Ma è evidente che spetterà al medico sociale la decisione sui tempi di rientro di Reuter, nella speranza che l'interessato accetti anche se sono diversi da quelli garantiti da Muller Volfarth. Altrimenti, sarà ancora polemica.



Stefan Reuter juventino comperato dal Bayern Monaco

Il ritorno di Boban a Bari. Come lavoratore straniero va prima in Questura poi con Boniek si allena

BARI. Dopo sei giorni Boban ieri mattina si è finalmente ripresentato. Imbarcatosi nella serata di mercoledì su di un vagone letto da Milano, Boban ha addirittura rischiato di finire a Lecce, complice una maligna sonnolenza che solo per un pelo non gli ha giocato un brutto scherzo. Infatti, solo qualche attimo prima che il treno riprendesse la sua corsa dalla stazione centrale di Bari, Boban si è ridestato da un profondo sonno, ed in tutta furia è riuscito a scendere dal treno.

Serate in discoteca, incidenti d'auto, problemi militari vuoti chiarire un po' cosa è successo? «Avevo ottenuto il permesso dal Bari per trascorrere le feste in Croazia, anche per assistere al matrimonio di mio fratello. Sarei dovuto tornare a Bari il 27 dicembre, ma nella notte tra il 24 e il 25 ho avuto un piccolo incidente d'auto. La polizia, controllandomi i documenti, si è accorta che mi mancava il permesso per soggiornare all'estero, ed ha montato il caso impedendomi di ripartire. Non c'è nulla di vero invece nelle serate in discoteca». In Croazia c'è la guerra, nessuno pensa ad andare a ballare.

Da quanto tempo non ti allenai? «In questi giorni mi sono allenato solo una volta, due giorni fa. Certo, sono molto stanco ma sono pronto a giocare già da domenica contro il Cagliari». Dopo che ieri mattina Boban aveva regolamentato in Questura la sua posizione di «lavoratore straniero» nel pomeriggio si è allenato con i compagni di squadra. Tutti lo hanno accolto al suo arrivo con un fragoroso applauso, anche per scacciare alcune voci che volevano Boban in dissidio con il resto della squadra.

«Certo, le ho sentite anch'io queste voci, ma non sono affatto vere, lo anche in Croazia avevo solo detto che la situazione del Bari in classifica era molto difficile, non ho mai detto che i giocatori del Bari non sperano nella salvezza: con Boniek mi trovo bene».

L'intensa giornata di Boban è proseguita nel pomeriggio con un lungo colloquio con il presidente Matarrese e il direttore sportivo Alberti. Matarrese che nei giorni scorsi aveva ventilato addirittura un taglio di Boban. Ora ha «perdonato» il giocatore croato, e dopo essersi fatto raccontare i suoi sei giorni misteriosi, lo ha subito aiutato a risolvere gli ultimi dettagli sul permesso in Italia. Anche l'allenatore Boniek si è mostrato più comprensivo, ha dichiarato che solo domenica deciderà se utilizzare Boban, ma sembra quasi sicuro che contro il Cagliari, almeno per un tempo Boban ci sarà. □/M.C.

Arbitri, vacanze di lavoro. Tre giorni di studio: per la prima volta in un raduno i severi giudici sono con le famiglie

Scapoli e ammogliati alla gara di fischiecto

Domenica torna in scena il campionato e gli arbitri, fin qui al centro di numerose polemiche, si sono ritrovati da ieri sera a St. Vincent per una raduno vacanze. Per la prima volta sono accampagnati dalle famiglie. Staranno insieme per tre giorni. Un'occasione per discutere e cercare di trovare una linea comune nei sistemi di arbitraggio. Tre gli assenti giustificati: Pezzella, Chiesa e Comietti.

ST VINCENT. Vacanza di lavoro per gli arbitri di serie A e B in Val d'Aosta. Accompaniati dalle famiglie, una novità, i «fischietti» italiani trascorreranno tre giorni a stretto contatto di gomito per discutere dei loro problemi (garanzie di incolumità per evitare che si ripetano gli incesitosi episodi accaduti sui campi minor campani) e per fare una prima

verifica sull'andamento della stagione che li ha visti al centro di non poche polemiche. Ma non si parlerà di rinnovo dei quadri come ha tenuto a precisare il commissario straordinario della Can Michele Perno, in questa circostanza nelle vesti di padrone di casa: «Di promozioni, pensionamenti, di retrocessioni, di presidenze, di arbitrometri e cose analoghe

da poco tempo sulle scene calcistiche. Si tratta del livornese Ceccani, di professione bancario, 38 anni e del genovese Cesari, commerciante, 35 anni da poco compiuti, soltanto dal 90 arbitro di serie A e B. Il primo è uno dei direttori di gara più severi, entrambi sono i più scrupolosi nel recupero del tempo perduto. Il gioco, in una partita arbitrata da Ceccari, dura mediamente intorno ai 61', con Cesari due minuti in meno. Comunque a far concorrenza ai due c'è un altro arbitro, il toscano Trantolange, che rispetto a Cesari potrebbe sfruttare la sua maggiore esperienza.

Tornando al raduno di St. Vincent, soltanto tre sono gli assenti giustificati: il campano Pezzella costretto a disfare l'appuntamento per motivi di lavoro, Chiesa rimasto coinvolto in un incidente stradale e Comietti per motivi di famiglia. Il programma prevede due sedute tecnico-didattiche e una atletica, in programma questa mattina sul campo di St. Vincent sotto il vigile sguardo del designatore Casarini. «Non mancheranno i filmati. Molti di questi riguardano proprio quegli episodi che più hanno fatto discutere e creato polemiche durante il campionato. Insomma, una specie di caccia all'errore, sui quali si accentreranno le discussioni per porvi nel futuro i giusti correttivi».

Su un eventuale supporto video come ruola di scorta di fronte a possibili errori tecnici durante una partita, Perno è stato molto evasivo «sono idee sulle quali si deve lavorare come si sta facendo per introdurre la figura dell'arbitro professionista».

Sguizzato big Scelto per la partitissima di San Siro

MILANO. Per il veronese Sguizzato l'onore di dirigere Milan-Napoli, la partitissima della quindicesima giornata di andata del campionato. Una scelta a sorpresa, che conferma la linea del designatore Casarini, tesa a lanciare «fischietti» emergenti, al posto dei vecchi «santonni», alcuni dei quali, D'Elia e Lo Bello, in odore di pensionamento. Per Sguizzato, quello

di domenica sarà un banco di prova molto importante, perché pur arbitrando da parecchio tempo, non è mai entrato nella lista dei primi della classe. Una bella direzione nella partita di San Siro potrebbe spalancargli la porta dei big ed aspirare come altri suoi colleghi al prestigioso ruolo di internazionale, che con l'addio di Lo Bello e D'Elia, dovrà essere colmato a fine stagione.

Questo l'elenco degli arbitri di domenica prossima: Atalanta-Verona: Mughetti, Ban-Cagliari: Lanese, Cremonese-Inter: Amendolia, Fiorentina-Sampdoria: Felicani, Genova-Torino: Cinciprini, Juventus-Parma: Luci, Lazio-Foggia: Cesari, Milan-Napoli: Sguizzato.